

Sant'Antonio e i maiali

Il 17 gennaio si festeggia Sant'Antonio Abate, un santo da sempre abbinato nella tradizione gastronomica alla consumazione della carne suina, tanto da essere sempre raffigurato con a fianco un maiale che reca al collo una campanella. Ma da cosa deriva questo accostamento? Ebbene, la tradizione deriva dal fatto che l'ordine degli Antoniani aveva ottenuto il permesso di allevare i maiali all'interno dei centri abitati poiché il grasso di questi animali veniva usato per ungere gli ammalati colpiti dal fuoco di Sant'Antonio. I maiali erano nutriti a spese della comunità e circolavano liberamente nel paese con al collo una campanella. Secondo una leggenda la notte del 17 gennaio gli animali acquisiscono la facoltà di parlare. Durante questo evento i contadini si tenevano lontani dalle stalle, perché udire gli animali conversare era segno di cattivo auspicio.

(articolo tratto dal Messaggero Veneto del 19/01/2012)